

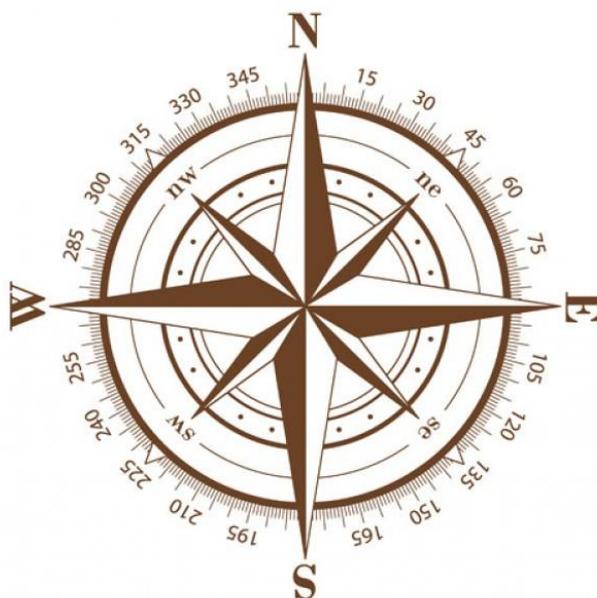


COOPERATIVA SOCIALE ACQUARIO

CENTRO SEMIRESIDENZIALE E RESIDENZIALE

MANTOVA

VADEMECUM



Ultimo aggiornamento 26/09/2024



Cosa portare in struttura

All'ingresso in comunità è previsto che l'utente porti con sé:

- Prodotti per l'igiene personale (collutorio e dopobarba SENZA alcool), ciabatte da camera e per doccia, salviette (asciugamani) di cui 2 per il viso e 2 per le parti intime (da bidet) e accappatoio;
- indumenti di stagione, indumenti da lavoro;
- Corredo da letto (2 lenzuola sotto e 2 sopra, 2 federe);
- Sveglia e orologio da polso, non smartwatch possibilmente
- Cuscino da letto;
- Sigarette/tabacchi per almeno 1 settimana. Sigaretta elettronica (solo per chi la usa), con ricariche (non è possibile l'acquisto di quest'ultima in comunità, quindi premunirsi preventivamente all'ingresso oppure se ne dovranno occupare i famigliari);
- Lettore MP3 e relative cuffie per chi desidera ascoltare la musica;
- Piani terapeutici e relative prescrizioni farmacologiche e scorta di farmaci a copertura di almeno due settimane di permanenza in struttura;
- Documentazione sanitaria pregressa e recente, tessera sanitaria ed eventuali esenzioni;
- Documenti anagrafici (carta d'identità, patente di guida)
- Documentazione giuridica-legale se presente;
- Denaro contante sufficiente per le necessità di un mese. Segue la produzione di una ricevuta, da parte della struttura, intestata a chi elargisce la somma per il proprio congiunto. Mensilmente viene prodotta dall'amministrazione una lista riportante tutte le entrate e le uscite nel dettaglio e consegnata all'utente;
- Al fine di fornire denaro all'utente durante il percorso, sono ammessi le seguenti modalità: ricarica su poste-pay, versamento sul conto corrente della persona, vaglia postale.
- Eventuali poste-pay o bancomat che vengono conservati nella cassaforte della comunità in buste chiuse nominative e il cui PIN rimane solo ed esclusivamente in possesso e a conoscenza dell'utente intestatario.
- E' fortemente sconsigliato portare oggetti di valore in comunità, la quale, viceversa, declina ogni responsabilità rispetto all'eventuale smarrimento, furto o danneggiamento.

E' possibile contattare direttamente la comunità per avere informazioni al numero fisso 0376/302610 oppure al cellulare degli operatori 346/0322209, o inviare una mail a comunita.acquario@gmail.com.



Contatti con la famiglia

Sono previsti contatti telefonici settimanali già dalla prima settimana di permanenza a meno che l'utente esprima il desiderio di un'interruzione momentanea dei rapporti con i familiari. Gli appuntamenti sono in giorni ed orari fissi per una durata complessiva di 15 minuti.

È concessa una seconda telefonata settimanale di 15 minuti per chi ha figli minori.

Le telefonate sono assistite dall'operatore e ciò solitamente accade fino al 9 mese; dal 10 mese in poi l'utente, previo consenso dell'equipe, può utilizzare il proprio cellulare personale acquistando una nuova scheda telefonica e selezionando i numeri da inserire in rubrica con l'operatore di riferimento. E' a discrezione dell'utente la scelta di gestione del tempo della telefonata in base ad una selezione, fatta all'ingresso assieme all'operatore di riferimento, delle persone che intende contattare.

Dal decimo al dodicesimo mese l'utilizzo del cellulare sarà concesso dalle ore 17.00 alle ore 18.00. Dal tredicesimo mese in poi, l'utilizzo del cellulare sarà nella fascia oraria dalle 13.30 alle 18.00.

I familiari possono contattare l'operatore di riferimento per avere aggiornamenti in merito al proprio congiunto a cadenza mensile **previo consenso da parte dell'utente**.

L'operatore di riferimento **previo consenso da parte dell'utente** contatterà i familiari qualora sia necessario per comunicare: situazioni di estremo malessere, eventuali ricadute, episodi di aggressività auto ed eterodiretta, ricoveri ospedalieri, interruzione o sospensione del programma terapeutico, confronto per rientro programmato in famiglia, per avere informazioni di tipo sanitario/amministrativo/giuridico/legale. Inoltre l'operatore di riferimento contatterà i familiari per comunicare necessità economiche del congiunto per sostenere spese sanitarie e personali dal momento che quest'ultima è una delle condizioni per l'ingresso e la permanenza dell'utente in comunità.

A questo proposito le spese a carico del congiunto sono per:

- Sigarette/tabacchi/filtri/cartine/ricariche sigaretta elettronica;
- Prodotti per l'igiene personale;
- Lettere ed affrancature per corrispondenza;
- Tempo libero individuale;
- Pratiche amministrative (richiesta di copie di cartelle cliniche, documenti di identità/patente...);
- Spese per corsi di formazione;
- Spese mediche non a carico del SSN;
- Farmaci non a carico del SSN;
- Abbigliamento,
- Ricariche telefoniche.



E' possibile spedire vaglia che siano **intestati all'utente** ma **MAI alla struttura**.

E' possibile spedire pacchi postali contenenti beni alimentari, abbigliamento, libri ecc.. previo accordo con l'operatore di riferimento.

A richiesta dei familiari e/o degli operatori della struttura è possibile fissare degli incontri, che si terranno in struttura, in cui si aggiornano i congiunti rispetto al percorso terapeutico dell'utente ed in cui si può aprire un confronto sui momenti di incontro/rientro in famiglia, sulle eventuali conflittualità e sulle problematiche riscontrate. Quando è possibile presenzierà anche la dott.ssa Stizzoli per dare il proprio contributo agli incontri.

E' comunque previsto entro i nove mesi di percorso che venga fissato un incontro con i familiari per valutare disponibilità e modalità per effettuare rientri a casa dell'utente.

È possibile, inoltre, che venga richiesto un incontro con i familiari a conclusione di un incontro di rete tra i Servizi, al fine di dar loro un rimando complessivo sull'andamento del percorso terapeutico.

Il sabato e la domenica, per questioni logistiche/organizzative è possibile fornire solo rimandi sintetici.

Visite in struttura

Le visite di familiari o di persone significativamente vicine all'utente sono consentite una volta al mese dopo il 1° mese di permanenza in struttura. Per gli utenti padri dei figli minori, sono consentite 2 visite al mese in comunità, a partire dal quarto mese di permanenza, nel caso in cui l'équipe valuti l'opportunità di promuovere in questi modo il rapporto con i figli. In tal caso, i minori vengono in comunità accompagnati da un familiare/una persona che fa le veci del genitore. Dal 2° al 6° mese le visite sono consentite nei giorni di sabato e domenica. Sono disponibili 2 turni: il primo, quello del mattino dalle 10.30 alle 13.30 con possibilità di pranzare per coloro che provengono non da Mantova. Il secondo turno invece è quello dalle 14.30 alle 17.30.

Le visite vanno preventivamente concordate con l'educatore di riferimento, solo in casi eccezionali e autorizzati dallo stesso le visite possono svolgersi in giorni e orari diversi.

Le visite si svolgeranno all'interno della comunità, nello spazio dedicato. Tale spazio è attrezzato per la presenza di minori, i quali non possono, per ragioni di sicurezza e tutela, soggiornare in altri spazi comuni della struttura. E' vietato soggiornare nelle camere dei ragazzi.

Dal 7° al 9° mese di permanenza in comunità gli incontri possono svolgersi all'esterno della struttura. Restano invariati i giorni di visita, mentre gli orari verranno concordati di volta in volta con l'operatore di riferimento. È possibile uscire dalla struttura prima dell'arrivo dell'educatore



mentre il rientro deve avvenire in sua presenza. Non sarà consentito allontanarsi dai familiari in autonomia ed ad essi sarà affidata la terapia farmacologica.

Regolamento per le visite

- E' necessario che i parenti che accedono alla struttura, si palesino all'operatore in turno sia all'arrivo che alla partenza.
- Prima dell'incontro mensile il familiare concorda telefonicamente con l'operatore di riferimento quali eventuali oggetti e denaro verranno portati per il proprio congiunto. Tali oggetti verranno consegnati all'operatore in turno che provvederà al controllo e allo smistamento, in caso di denaro verrà rilasciata ricevuta.
- E' consentito introdurre in struttura beni alimentari che siano tracciati (presenza di etichette, scontrino fiscale) preventivamente concordati con l'operatore di riferimento. Questo per evitare il rischio di assunzione di alimenti o bevande inadeguate rispetto a patologie in atto (es. diabete) da parte del proprio congiunto o di altri utenti con cui potrebbe dividerli e per individuare rapidamente la fonte di un problema in caso di contaminazione o di altre problematiche legate alla qualità dei prodotti.
- Durante le visite è proibito consentire l'uso di cellulari o altri dispositivi che consentano una connessione con l'esterno per gli utenti che non hanno ancora raggiunto i 9 mesi di percorso comunitario.
- Durante le visite non è consentito fornire al proprio congiunto o ad altri utenti farmaci di qualsiasi natura (farmaci da banco, farmaci fitoterapici, farmaci omeopatici e collutorio con alcool).
- Durante le visite è espressamente vietato introdurre cibi o bevande contenenti alcool e bevande energizzanti.
- E' vietato durante le visite o le uscite fino al nono mese cedere il proprio cellulare al proprio congiunto per effettuare telefonate a persone esterne.
- E' assolutamente vietato soffermarsi nelle camere degli accolti. La struttura offre opportuno spazio dedicato agli incontri; in modo particolare tale spazio è attrezzato anche per l'accoglienza di minori.
- E' vietato regalare ad altri utenti presenti in comunità beni materiali quali ad esempio cibo, bevande, denaro, sigarette, indumenti, ecc.
- E' possibile festeggiare in una dimensione di gruppo il compleanno del proprio congiunto, condividendo con gli altri utenti cibi e bevande, solo previo accordo con l'operatore di riferimento.
- È prevista la possibilità di portare in struttura cibo o bevande da condividere con tutti gli utenti previo consenso dell'operatore. Le bevande e i cibi devono avere tracciabilità.
- E' possibile ospitare durante le visite cani di piccola o media taglia, se non rientrano nelle categorie delle razze considerate pericolose con l'obbligo di museruola e accompagnati al guinzaglio.
- Se l'incontro si svolge fuori dalla comunità l'utente che non ha superato i 9 mesi di percorso deve rimanere sempre in presenza dei familiari. Nel caso di difficoltà di gestione o di conflittualità telefonare in comunità all'operatore in servizio o parlargli immediatamente al rientro per segnalazione e per affrontare insieme la situazione.



Rientri a casa

- I rientri in famiglia sono previsti dal decimo mese di percorso, dopo valutazione dell'equipe terapeutica, del Sert/Smi inviante e dopo un incontro con i familiari che accolgono l'utente a casa, una volta al mese.
- Dal decimo al dodicesimo mese il soggiorno a casa prevede anche 1 pernottamento.
- Dopo il dodicesimo mese il soggiorno a casa prevede 2 pernottamenti.

Durante i soggiorni a casa la terapia farmacologica è affidata all'utente stesso o ad un familiare; è obbligatorio attenersi alle prescrizioni mediche rilasciate dalla comunità.

L'utente non deve assumere bevande alcoliche né bevande energizzanti. E' consigliabile che anche i familiari abbiano l'accortezza di esimersene, o, nel caso, di farlo con estrema discrezione (es. non portare il vino a tavola). Nei casi in cui l'utente assume farmaci avversivanti (es. etiltox) fare attenzione che i cibi non prevedano nella preparazione uso di alcol.

Durante i rientri a casa sono permesse uscite autonome dell'utente, se concordate con l'operatore di riferimento, in particolare si focalizza l'attenzione sulle frequentazioni dell'utente.

Nel caso di difficoltà comportamentale o conflittualità i familiari hanno possibilità di telefonare in comunità per segnalazione e per avere indicazioni sulla gestione della situazione emergenziale.

Nei giorni successivi al rientro in famiglia l'operatore di riferimento contatterà i familiari per avere una verifica sull'andamento dell'incontro.

Si precisa inoltre che i familiari non possono dare del denaro al proprio congiunto se non preventivamente concordato con l'operatore di riferimento.



TAPPE PERCORSO e PEI (Progetto educativo individualizzato)

Mesi	Tappe
0-1 Conoscenza reciproca	Fase di accoglienza. <ul style="list-style-type: none"> - Contatti con i propri cari solo telefonici (15 minuti alla settimana). Previsti 15 minuti aggiuntivi in caso di contatto con figli minori.
2-5 1 visita parenti interna	Fase di sviluppo del progetto: <ul style="list-style-type: none"> - Una visita mensile dei parenti in struttura. Sabato o Domenica con orario 10.30- 13.30 o 14.30-17.30. Rimangono inalterati i contatti telefonici.
6-9 A metà Pei (dal 7* mese) Prima uscita con i parenti	Fase di consolidamento: <ul style="list-style-type: none"> - Prima uscita protetta a settimana per attività di gruppi di sostegno (Cat o AA) - Al SETTIMO mese, se l'equipe convalida, prima uscita con i parenti a cadenza mensile con orario 10.30-17.30 o il sabato o la domenica. - <i>Dal SETTIMO MESE (incluso) possibilità di prime sperimentazioni anche esterne con piccole mansioni associate allo sviluppo di obiettivi ergo-terapeutici.</i>
10-13 1 notte di rientro a casa al mese	Fase delle prime autonomie: <ul style="list-style-type: none"> - Dal nono mese possibilità di uscire e spostarsi autonomamente per visite mediche, appuntamenti sanitari, questioni amministrative, giuridiche, legali. Il tutto previa valutazione e accordo con gli operatori - Una uscita autonoma a settimana (infrasettimanale 15- 18.45 o fine settimana 15.00 – 17.30). Questa possibilità prima prevede due uscite in affiancamento ad un ospite in fase avanzata del percorso. - 1 rientro al mese in famiglia comprensivo di una notte presso il nucleo familiare. Prima di questo passaggio occorre avere fatto 3 uscite in autonomia senza riscontri di problematiche. - Previo accordo dell'equipe l'ospite ha la gestione autonoma del cellulare dalle 17 alle 18, così come per le uscite in autonomia. - Affidato di piccole somme di denaro concordate per le uscite in autonomia. Gli



	<p>operatori controllano le spese e relativi scontrini al rientro dell'ospite.</p> <ul style="list-style-type: none">- Riattivazione, se l'équipe concorda, di un percorso di riavvicinamento al lavoro.
14-18 Due notti di rientro a casa al mese	<p>Fase di consolidamento delle autonomie:</p> <ul style="list-style-type: none">- 2 uscite autonome secondo il Pei (infrasettimana 15-18.45 – sabato e domenica 15-17.30)- 1 Rientro mensile a casa di 2 notti- Possibilità di uscire e spostarsi autonomamente per visite mediche, appuntamenti sanitari, questioni amministrative, giuridiche, legali. Il tutto previa valutazione e accordo con gli operatori- Inserimento sociale e reinserimento lavorativo, possibilità di usare i propri mezzi per l'occupazione lavorativa o rientro a casa, ma in questo caso da concordare di volta in volta con gli operatori.- Gestione autonoma del cellulare quando si lavora e in generale negli orari 13.30- 18 e per le uscite in autonomia.- Gestione di una cifra modesta per le spese personali con controllo settimanale degli scontrini (rendicontazione).- IN QUESTA FASE IL PROGETTO PUO' ESSERE CONCRETAMENTE INDIVIDUALIZZATO, PER FAVORIRE IL GRADUALE INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DELL'OSPITE.
Nota bene	<p>Ogni fase del progetto è indicativa e può subire modifiche concordate in equipe a seconda dell'andamento del percorso terapeutico individuale.</p> <p><u>La fattibilità NON È UN DIRITTO, ma una POSSIBILITÀ SOGGETTA ALLA VALUTAZIONE dell'équipe</u></p>